



**RIFLESSIONI (N.412) SULLE Letture DELLA VII DOMENICA DI PASQUA
ASCENSIONE DEL SIGNORE
(ANNO LITURGICO "A") - 24 MAG. 2020**

A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.

Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.

Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te Padre Misericordioso, a Te Verbo Redentore, a Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.

Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.

Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.

-Nihil amoris Christi praeponere-

SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI

PRIMA LETTURA

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

At 1,1-11

Fu elevato in alto sotto i loro occhi

MEL PRIMO RACCONTO, O TEOFILO, HO TRATTATO DI TUTTO QUELLO CHE GESÙ FECE E INSEGNÒ DAGLI INIZI FINO AL GIORNO IN CUI FU ASSUNTO IN CIELO, DOPO AVER DATO DISPOSIZIONI AGLI APOSTOLI CHE SI ERA SCELTI PER MEZZO DELLO SPIRITO SANTO.

EGLI SI MOSTRÒ A ESSI VIVO, DOPO LA SUA PASSIONE, CON MOLTE PROVE, DURANTE QUARANTA GIORNI, APPARENDO LORO E PARLANDO DELLE COSE RIGUARDANTI IL REGNO DI DIO. MENTRE SI TROVAVA A TAVOLA CON ESSI, ORDINÒ LORO DI NON ALLONTANARSI DA GERUSALEMME, MA DI ATTENDERE L'ADEMPIMENTO DELLA PROMESSA DEL PADRE, «QUELLA – DISSE – CHE VOI AVETE UDITO DA ME: GIOVANNI BATTEZZÒ CON ACQUA, VOI INVECE, TRA NON MOLTI GIORNI, SARETE BATTEZZATI IN SPIRITO SANTO».

QUELLI DUNQUE CHE ERANO CON LUI GLI DOMANDAVANO: «SIGNORE, È QUESTO IL TEMPO NEL QUALE RICOSTITUIRAI IL REGNO PER ISRAELE?». MA EGLI RISPOSE: «NON SPETTA A VOI CONOSCERE TEMPI O MOMENTI CHE IL PADRE HA RISERVATO AL SUO POTERE, MA RICEVERETE LA FORZA DALLO SPIRITO SANTO CHE SCENDERÀ SU DI VOI, E DI ME SARETE TESTIMONI A GERUSALEMME, IN TUTTA LA GIUDEA E LA SAMARIA E FINO AI CONFINI DELLA TERRA».

DETTO QUESTO, MENTRE LO GUARDAVANO, FU ELEVATO IN ALTO E UNA NUBE LO SOTTRASSE AI LORO OCCHI. ESSI STAVANO FISSANDO IL CIELO MENTRE EGLI SE NE ANDAVA, QUAND'ECCO DUE UOMINI IN BIANCHE VESTI SI PRESENTARONO A LORO E DISSE: «UOMINI DI GALILEA, PERCHÉ STATE A GUARDARE IL CIELO? QUESTO GESÙ, CHE DI MEZZO A VOI È STATO ASSUNTO IN CIELO, VERRÀ ALLO STESSO MODO IN CUI L'AVETE VISTO ANDARE IN CIELO».

Gesù Cristo Risorto, in vista della Sua ascensione al Cielo, parla di nuovo agli Apostoli e li istruisce, parlando loro dello Spirito Santo il Quale Lo aveva consigliato chi scegliere come Suoi Apostoli. Ma la cosa più ragguardevole al quel momento fu l'annuncio di quell'Evento che noi chiamiamo Pentecoste, cioè la Discesa sui Discepoli dello Spirito Santo che così li battezza nella Sua Forza Santa e nella Sapienza.

Ma, come sempre i Discepoli fraintendono, non capiscono, e vanno diretti all'utile materiale:

«SIGNORE, È QUESTO IL TEMPO NEL QUALE RICOSTITUIRAI IL REGNO PER ISRAELE?»

Essi attendevano ancora il Messia-Condottiero che ricostituisse finalmente il regno di Israele distrutto da numerose dominazioni straniere e allora Gesù, con l'usuale Sua dolcezza non li rimprovera ma

spiega loro che non è dato conoscere i tempi, riferendosi però al Regno del Padre, a quello dei Cieli.

Cerca così di consolarli dicendo che lo Spirito Santo, che presto scenderà su di loro, donerà la forza necessaria per dare testimonianza in tutto il mondo israeliano e oltre. E quella Testimonianza sappiamo quanto costò loro in sofferenza ma anche in eccelsa gloria.

Terminato questo discorso si eleva in alto e sparisce tra le nuvole.

I due Angeli apparsi dicono loro di non guardare ancora in alto perché Egli s'è dileguato definitivamente ma ha promesso di ritornare alla fine dei tempi per il Giudizio che attende buoni e perversi.

Nei momenti di tristezza e di dolore, che sono molti, mandaci Signore il Tuo Spirito Santo affinché ci consoli e ci dia la forza di combattere e di non

abatterci in vista della Felicità Eterna che ci hai promesso!

SALMO RESPONSORIALE

DAL SALMO 46
Ascende il Signore tra canti di gioia



*OPOLI TUTTI, BATTETE LE MANI!
ACCLAMATE DIO CON GRIDA DI GIOIA,
PERCHÉ TERRIBILE È IL SIGNORE, L'ALTISSIMO,
GRANDE RE SU TUTTA LA TERRA.*

*ASCENDE DIO TRA LE ACCLAMAZIONI,
IL SIGNORE AL SUONO DI TROMBA.
CANTATE INNI A DIO, CANTATE INNI,
CANTATE INNI AL NOSTRO RE, CANTATE INNI.*

*PERCHÉ DIO È RE DI TUTTA LA TERRA,
CANTATE INNI CON ARTE.
DIO REGNA SULLE GENTI,
DIO SIEDE SUL SUO TRONO SANTO.*

L'Autore del Salmo è dell'epoca a.C. ma quando parla di Dio -e per lui Dio era Yahvè- sembra che stia parlando di Gesù Cristo che non conosceva perché non ancora Nato al mondo.

Solo quell'aggettivo "Terribile" ci riconduce all'età "Sub Lege"; ma certamente è diverso il significato che noi, "Sub Gratia" attribuiamo a tale parola. Per noi non è presente nell'aggettivo l'accezione di «vendicatore» come spesso le Scritture dell'Antico Testamento ce Lo presentano. Il Dio Cristiano, Quello che conosciamo, che ha donato a noi, il Figlio Suo, Gesù Cristo, per la remissione

dei peccati e quindi per l'accesso alla Vita Eterna, è infatti un Padre di Bontà e di Misericordia senza limiti, ma infinitamente Potente e Certo e Giusto nelle Sue Decisioni: guai a chi intende ignorarLo o combatterLo perché il Suo allontanamento conseguente, la Propria privazione al reo daranno luogo a "lacrime e stridore di denti"!

Nella gioia e nella Speranza acclamiamo dunque all'Autore del Bene e della Vita affinché il Suo Regno di Meraviglie ci riempia fin d'ora di quella Speranza-Certezza che colma di allegria e di pace il cuore degli uomini.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Ef 1, 17-23

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli



FRA I SANTI E QUAL È LA STRAORDINARIA GRANDEZZA DELLA SUA POTENZA VERSO DI NOI, CHE CREDIAMO, SECONDO L'EFFICACIA DELLA SUA FORZA E DEL SUO VIGORE.

*EGLI LA MANIFESTÒ IN CRISTO,
QUANDO LO RISUSCITÒ DAI MORTI
E LO FECE SEDERE ALLA SUA DESTRA NEI CIELI,
AL DI SOPRA DI OGNI PRINCIPATO E POTENZA,
AL DI SOPRA DI OGNI FORZA E DOMINAZIONE
E DI OGNI NOME CHE VIENE NOMINATO*

NON SOLO NEL TEMPO PRESENTE MA ANCHE IN QUELLO FUTURO.
TUTTO INFATTI EGLI HA MESSO SOTTO I SUOI PIEDI
E LO HA DATO ALLA CHIESA COME CAPO SU TUTTE LE COSE:
ESSA È IL CORPO DI LUI,
LA PIENEZZA DI COLUI CHE È IL PERFETTO COMPIMENTO DI TUTTE LE COSE.

Dio ha manifestato a noi che crediamo la straordinaria Grandezza della Sua Potenza facendo risorgere il Figlio Suo dai morti e riservandogli per l'eternità il posto alla Sua Destra, al disopra d'ogni altra Creatura Spirituale.

L'Unico Figlio dell'Eterno Padre è stato da Lui messo al di sopra di tutte le cose quale Capo della Chiesa e non solo, ma Lo ha incaricato di dare compimento a tutte quanto creato. Infatti tutte le Sapienze e i Beni che il Creatore ha do-

nato come semi fecondi alle Sue creature sarebbero rimasti inattivi se non fosse venuto Gesù Cristo a fecondarli con la Sua Grazia Divina e ad alimentarli con la Sua Parola e il Suo Insegnamento: questo è il Compimento Santo di cui ci parla Paolo nelle sue intuizioni di origine divina.

☉ Signore, fai fiorire sempre nel cuore di chi Ti cerca, Ti segue e Ti ama i Doni delle Sapienze e dei Beni che il Padre Tuo ci ha donati fin da prima della Creazione.

Vangelo

CANTO AL VANGELO

Mt 28, 19-20

Alleluia, alleluia

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,

fino alla fine del mondo.

Alleluia, alleluia!

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mt 28, 16-20

Mi è stato ogni potere in cielo e in terra



MIN QUEL TEMPO, GLI UNDICI DISCEPOLI ANDARONO IN GALILEA, SUL MONTE CHE GESÙ AVEVA LORO INDICATO. QUANDO LO VIDERO, SI PROSTRARONO. ESSI PERÒ DUBITARONO. GESÙ SI AVVICINÒ E DISSE LORO: «A ME È STATO DATO OGNI POTERE IN CIELO E SULLA TERRA. ANDATE DUNQUE E FATE DISCEPOLI TUTTI I POPOLI, **BATTEZZANDOLI NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO**, INSEGNANDO LORO A OSSERVARE TUTTO CIÒ CHE VI HO COMANDATO. **ED ECCO, IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI, FINO ALLA FINE DEL MONDO**».

Siamo all'ultimo capitolo (XXVIII) del Vangelo di Matteo, al commiato di Gesù. I Discepoli, avvertiti dalle Pie Donne di aver incontrato per prime il Maestro Risorto, si recano in Galilea sul monte che Gesù aveva loro indicato e lì avviene la consegna del Testamento verbale: di insegnare a tutti come comportarsi rispetto ai Comandamenti impartiti in modo da fare le genti Suoi discepoli e di battezzarli

" NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO "

Gli Apostoli, alla Sua apparizione si prostrarono ma anche dubitarono che fosse proprio Lui. Non è facile infatti credere alla Resurrezione di uno che sanno essere morto.

L'affermazione categorica del Signore di possedere ogni potere sia in Cielo che in Terra, forse da sé, era bastevole a rafforzare la loro fede, ma Matteo non aggiunge nulla al proposito.

Così termina il Vangelo di Matteo.

Qui il Redentore appare «laconico» perché sembra avere urgenza: deve infatti andare a «riappropriarsi» della Sua Deità presso il Padre; ma per non lasciarli sconcertati oltre li rassicura dicendo loro:

" ED ECCO, IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI, FINO ALLA FINE DEL MONDO ".

Aveva già parlato della Sua Vicinanza anche dopo la dipartita:

"In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro." (Mt 18, 19-20)

RicordaTi Signore della Tua promessa, non allontanarTi se ci trovi ancora indegni del Tuo Amore perché per noi hai svuotato Te Stesso e dato la vita per liberarci dai peccati; col Tuo aiuto diverremo come Tu ci vuoi.

“Ave Maria a trasbordo”

di Giovanni Segantini

(Arco – Trentino- 1858 – Monte Schafberg – Engadina, CH- 1899)



Figura 1 - “Ave Maria a trasbordo”, 1886, Giovanni Segantini; Museo Segantini di St. Moritz; olio su tela, cm. 120 x 93.

Questa settimana propongo un pittore italiano, Giovanni Segantini, e una sua opera emblematica: “*Ave Maria a trasbordo*”¹ del 1886 (II versione; la prima versione è del 1882). Nei manuali di Storia dell'Arte spesso Segantini è annoverato tra i Divisionisti italiani perché per un periodo (dal 1886 in poi) fu influenzato dal movimento francese post-impressionista del *Pointillisme*. Ma poco dopo non restò indifferente al Simbolismo nell'ambito del quale darà diverse opere, come “*L'Angelo della vita*”, “*La vanità*”, “*Le Cattive Madri*”, etc.



Figura 2 - Il Naviglio a Ponte San Marco, 1880

Agli esordi milanesi forte è la sua adesione al Verismo lombardo (v. fig. 2) che abbandonerà per aderire ai suddetti Divisionismo e Simbolismo. Proprio alla fine del periodo Verista (1886) appartiene l'opera di oggi tratteremo, “*Ave Maria a trasbordo*”. Il riferimento al «vero», nell'opera prescelta, è quello del lago di Pusiano (in Brianza), dove l'autore abita-

tava nel 1882.

In quei luoghi prese contatto diretto con la natura e la vita agreste e pastorale di quelle popolazioni rimanendone fortemente attratto per l'intera vita, tanto più che la vita cittadina gli ricordava soltanto la tristezza e la miseria che aveva patito nell'infanzia.

Opera profondamente cristiana quella dell’“*Ave Maria a trasbordo*” non può non richiamare alla mente “*L'Angelus*” (1859) di J.F. Millet (v. fig. 3), ma è anche un dipinto che propone un tema -quello della «madre»- che diverrà trasversale nell'intera sua opera.



Figura 3 - L'Angelus, 1859; Jean-François Millet, Musée d'Orsay.

Le sue tristi vicende personali dell'adolescenza (rimase orfano di madre a soli cinque anni) lo segnarono e il successivo abbandono del padre lo fece diventare un va-

gabondo, tanto che per due volte fu associato al riformatorio ove però la benevolenza del direttore di quel correzionale fu risolutiva per la scoperta della sua vocazione artistica (fu iscritto infatti all'Accademia di Brera).

Analizziamo il dipinto. Sulla barca appaiono il pastore-traghetttore, la madre col figlioletto in grembo, il gregge e le pecore madri con gli agnellini. È un'immagine idilliaca: il bimbo abbraccia la mamma, il pastore smette di remigare e china il capo al suono della campana della chiesa all'orizzonte.

Un momento di pace totale, nella natura che tace come assopita e compenetrata dalla santità dell'ora vespertina, nella preghiera alla Grande Madre per eccellenza.

L'acqua è quasi uno specchio nel quale si riflette il cielo; non c'è vento, non s'ode alcun suono se non, appunto, quello della campana che invita alla meditazione e alla sospensione d'ogn'altra attività nella contemplazione del Divino. Il cielo e l'acqua, separati da una sottile striscia di terra, sono dello stesso colore e della medesima consistenza.

Quel lembo di natura e di vita pastorale colta nel momento del tramonto, è illuminata in controluce come spesso avviene nelle sue tele, e i riflessi della barca con i suoi due archi porta-tenda, della donna a prua, delle pecore che s'affacciano al bordo della piccola barca, della terra con le sue case e l'aguzzo campanile, conferiscono all'insieme un malinconico fascino del tutto particolare, di pace profondissima.

È senz'altro un'opera straordinariamente e genuinamente poetica.

¹ Il trasbordo del gregge, in quei luoghi, avveniva nelle stazioni intermedie alla ricerca di pascoli più idonei, dalla pianura al monte o viceversa. Per abbreviare il trasferimento era

più conveniente attraversare il lago in barca piuttosto che aggirarlo via terra.

Nel dipinto si nota un primo accenno alla tecnica del Divisionismo per le brevi pennellate separate fra di loro e di preferenza fatte di colori puri, ma con l'intercalazione di piccole linee di colori complementari, in modo da ricavare la massima luminosità e freschezza e un realismo più concreto.



Nihil Amori Christi Praeponere
Giorgio OSB - Oblato Secolare Benedettino
22 mag 2020

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito
www.giorgiopapale.it